

Quale futuro per l'editoria elettronica?

Gabriella Solari

Dopo un primo momento di euforia il mercato dell'e-book, ovvero del libro in formato digitale da visualizzare sul proprio personal computer o su speciali dispositivi portatili, sembra aver tradito le aspettative di coloro che avevano previsto, nel medio termine, l'avvio di una nuova rivoluzione tale da trasformare radicalmente sia gli aspetti tecnici del ciclo produttivo che le stesse modalità di lettura e ricezione dei testi.

Le cifre sulle vendite in questi due anni sono discordanti, sia a livello mondiale che nazionale, ma le dimensioni del mercato reale non sembrano tali da far prospettare un aumento significativo in termini sia qualitativi che quantitativi della domanda di materiali su supporti digitali. Questo esordio piuttosto deludente sembra aver dato ragione al partito degli scettici, convinti che il lettore difficilmente avrebbe abbandonato l'oggetto libro nella sua forma più tradizionale a causa delle barriere cognitive, psicologiche ed economiche sottese alla sua stessa fruizione. Tuttavia la strada della digitalizzazione non sembra abbandonata anzi, scriveva Franco Carlini sul "Manifesto" di qualche mese fa, "la frenata negli entusiasmi non significa che non sia successo niente nell'editoria e che il libro resterà in eterno quello che è".

L'editoria elettronica sembra infatti attingere linfa da nuove soluzioni come il "printing on demand" (Pod), la stampa su richiesta, da leggere sul monitor, da scaricare, da richiedere in formato libro con copertina, frontespizio e tutti gli arredi paratestuali tradizionali per coloro che non vogliono rinunciare alla materialità delle opere. Per molti editori, in particolare negli Stati Uniti (come Random House), questa non è una scommessa ma una realtà contraddistinta da investimenti, anche cospicui, indirizzati a progetti di sviluppo del settore. Se i vantaggi del Pod per gli editori sono innegabili - si pensi solo alla possibilità di evitare scorte e giacenze di magazzino - altrettanto, e forse più rilevanti, dovrebbero essere i vantaggi per gli autori, soprattutto per quelli meno conosciuti. Basterà appoggiarsi ad un server in rete e un mondo di potenziali scrittori potrà raggiungere on-line un mondo di potenziali lettori scardinando di fatto quel circuito autore-ed-

tore-stampatore-libraio-lettore che ha caratterizzato la storia del libro sin dalle sue origini. Questa soluzione potrebbe condurre, teoricamente, ad un ridimensionamento del potere degli editori e dei gruppi economico-finanziari che gestiscono larga parte delle case editrici e dei canali distributivi, creando un sistema di circolazione del sapere, non sottoposto a procedure di interdizione e controllo e pertanto più democratico.

Ora, se è indubbio che il futuro dell'editoria sia destinato ad assumere nuovi connotati, segnati dalle opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, ciò sarà realmente portatore di maggiori libertà? Oppure nel destino del libro si imporranno nuove restrizioni e costrizioni?

Fra qualche anno avremo sicuramente più elementi per caratterizzare a pieno un fenomeno così complesso come quello delle logiche che governeranno il destino della produzione, circolazione e consumo di testi; al momento possiamo solo gettare uno sguardo sul presente e avanzare qualche perplessità sul futuro.

Mi sembrano infatti condivisibili alcune affermazioni dello storico francese Roger Chartier, che, in un'intervista rilasciata l'anno scorso alla Fiera del libro di Torino, sottolineava come tutte le nuove forme di produzione e trasmissione dei testi potrebbero rendere ancora più profonde le disuguaglianze, creando un nuovo analfabetismo. Un analfabetismo che si misurerà (anche, ma non solo) nell'ambito degli stessi paesi sviluppati e non consisterà tanto nell'incapacità di leggere e scrivere quanto in quella di non sa-

per padroneggiare gli strumenti di accesso alla cultura scritta. Ai vecchi analfabetismi si aggiungeranno i nuovi analfabetismi che renderanno più nette, nel corpo della società, le divisioni e le differenze nella fruizione, nell'uso e nella stessa percezione della parola scritta. Anche su questo bisognerà riflettere.

ottobre 2001
il mensile della
Libreria Edison
gratuito

EDISON SQUARE

LIBRERIE GIUBBE ROSSE

PARTECIPAZIONE
La libertà negata di Munif, la libertà perduta di Taher; Le parole della Resistenza; Ragazzi negri; Le donne della Falchera; L'essere mortale; La lotta pacifista di Gandhi

Proposte-Appuntamenti-Recensioni
Biografie - Erich Maria Remarque
un libro, un film - Per chi suona la campana
Abbasso la TV - La torta in cielo
Papiers Vivants - Storie di uomini in guerra